



Telefoni muti e centri isolati, nessuno interviene dal 18 settembre 2009

Un fiume di cacca invade i sottoservizi.

Inutili le segnalazioni, inutili le richieste di aiuto. Anziani a rischio. Attività commerciali paralizzate. Istituzioni ed aziende incaricate sorde dinanzi alle richieste d'aiuto dei cittadini contribuenti.

Piange il "telefono" e affogano le linee ad esso connesse sul Corso Luigi Manzi e nel Rione di basso Casamicciola Terme. La zona nonostante le segnalazioni e le richieste d'intervento è muta e senza linee dal 18 settembre.

Interminabili settimane di inutili chiamate al servizio clienti Telecom ed in seguito all'ufficio tecnico comunale. Un mistero fitto e disagiata che si è svelato agli occhi dei cittadini in tutta la sua fetida realtà. Infatti, dopo un primo sopralluogo Telecom, gli addetti hanno potuto verificare che i pozzetti interrati dove passano i cavi telefonici sono strapieni di liquami e principalmente di "cacca". I primi problemi si sono registrati con l'inizio delle piogge acuendosi via via con il passare dei giorni e dei temporali, seppur di lieve entità. Il guasto della rete telefonica, verificatosi a causa, evidentemente, di un errore (oramai noto e risaputo visti i ripetuti allagamenti degli interrati) nella realizzazione dei sottoservizi sta determinando numerosi problemi alla cittadinanza. Eppure nulla si muove. Gravi disagi alle attività commerciali e soprattutto gravi le ripercussioni sulla vita degli anziani e delle persone che necessitano di assistenza, rimasti senza contatti e senza possibilità di richiedere aiuto in caso d'urgenze. Gli operatori commerciali sono stati impossibilitati ad esercitare l'ordinaria attività e molti affari sono sfumati a causa del black out ai sistemi informatici e alle linee ADSL con la conseguente impossibilità di utilizzare le macchinette per carte di credito e via scorrendo. Un guasto che ha penalizzato e continuerà a penalizzare un vasto centro abitato ed i cui tempi di ripristino sembrano potersi prevedere all'infinito. La Telecom effettuata la prima ispezione, interpellata nuovamente, ha dichiarato che la questione non è di sua competenza, il comune dal canto suo nicchia. A chi, dunque, il compito allora d'intervenire? Enti, società che fanno orecchie da mercante dinanzi alle necessità, ma che al momento del bisogno sanno come rendersi protagonisti del porta a porta. Loro compito sarebbe, in teoria, quello di difendere la cittadinanza. Tutti i lavori pubblici vengono portati avanti con troppa superficialità e approssimazione, non da ora, forse da sempre e come al solito il peggio va alle classi deboli a chi non può difendersi perché non ne ha la forza.